ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

In più di centomila a Roma per La Via Maestra, tanti dall'Abruzzo. Landini: "Serve un salario minimo"

8 Ottobre 2023



Centomila persone, forse di più.

Erano anni, qualcuno ha detto dieci, che non si vedeva una manifestazione così imponente in Italia.

A renderla possibile c'è riuscita la Cgil, che si è rivolta al Paese chiedendo di seguire ***La Via Maestra***, quella della **Costituzione**, fatta di **diritti, istruzione, salari, ambiente, democrazia, salute, pace e lavoro**. Più o meno tutto quello che manca, o si ha sempre meno, in questo momento storico caratterizzato dal Governo Meloni.

"Questa è la piazza che vuole unire l'Italia e che con il lavoro la tiene in piedi", ha esordito il leader della Cgil, **Maurizio Landini**, nell'intervento fiume che ha chiuso la manifestazione a Piazza San Giovanni, a Roma.

Una piazza fatta di **“*persone* che credono nella giustizia sociale**” e che sentono il “**dovere di cambiare**” una società sbagliata in cui “**sono cresciute le diseguaglianze**”.

Per questo, ha ribadito il segretario della Cgil “è arrivata l’ora di **introdurre un salario orario minimo** sotto il quale nessun lavoratore possa essere pagato, perché cinque, sei euro l’ora sono paghe inaccettabili”.

Landini ha anche denunciato quello che sta accadendo al **Cnel,** che l’altro giorno ha bocciato il salario minimo: “il governo anziché assumersi la responsabilità di convocare le parti sociali e dire cosa vuole fare sui contratti, sulla legge sulla rappresentanza, sul salario minimo, ha subappaltato il suo ruolo al Cnel”.

Nei centomila, e forse più, c’era anche l’Abruzzo e **la Provincia dell’Aquila**.

Dal capoluogo abruzzese sono partiti alla volta di Roma ben quattro pullman, altri due dalla marsica e uno da Sulmona.



Dopo tanto tempo qualcosa sembra ricomporsi nel corpo sociale del Paese, come testimoniano anche quegli autobus delle aree interne gremiti e la loro eterogenea composizione.

“Bisogna allargare la rappresentanza e la democrazia”, altro concetto gridato da Landini a San Giovanni che ha voluto rimproverare un Governo che vuole cambiare la costituzione (“ci hanno provato prima anche Renzi e Berlusconi ma noi ci siamo sempre opposti, siamo coerenti”) per riproporre la necessità dell’uomo solo al comando.

“Quando in un Paese il 50% non va al voto, vuol dire che c’è crisi di democrazia, perché la maggioranza non si sente rappresentata. Un problema non solo dei partiti ma anche per la cgil”.

Uno sforzo di coinvolgimento maggiore, anche in tal senso, va fatto allora nei confronti delle giovani generazioni e delle nuove forme di lavoro, Landini lo sa:

“**Sento la responsabilità verso le nuove generazioni** – ha detto dal palco – **il loro livello di precarietà non ha precedenti**, perché prima di me c’è chi si è battuto per evitare questo, mentre io adesso non riesco a fare lo stesso”.

Uno sforzo, quello verso le nuove generazioni, che sembra ancora non sufficiente infatti, visibile anche dalla presenza dei giovani nella piazza, relativamente scarsa rispetto la massa, seppur con le importanti eccezioni degli **spezzoni studenteschi**. Tolti i quali però il corteo, nell'attraversare Roma, è sembrato **sin troppo *novecentesco***, senza riuscire fino in fondo a comunicare alla città la ricchezza della piattaforma sulla quale è stata chiamata la manifestazione. Pochi gli striscioni con messaggi visibili, a cospetto della miriade di bandiere rosse Cgil che hanno sfilato, neanche troppo rumorosamente, per raggiungere ordinatamente San Giovanni e ascoltare il discorso del leader.



Portare la piattaforma della *Via maestra* sui territori adesso sarà la vera sfida, come ben sa il sindacato.

Un lavoro che deve coinvolgere necessariamente le fasce più deboli, precarie e giovani della popolazione, compresi i pezzi di nuova cittadinanza costituita dai lavoratori e lavoratrici migranti, spesso tra i più sfruttati.

Se però si cercava un indizio d'*autunno*, in questo ottobre dalle temperature agostane, si è trovato di certo ieri lungo la Via Maestra.

Alessandro Tettamanti